

## RENDICONTO SOCIALE ANNO 2009

Cari Soci,

l'anno 2009 ha visto un'intensa programmazione di iniziative, con la quale la Cooperativa ha svolto quella funzione di animazione culturale e promozione umana cristianamente ispirata che costituisce la sua ragion d'essere e il suo vincolo statutario: ventuno sono state le occasioni proposte alla cittadinanza, tra cui quattro incontri in libreria, dodici conferenze, tre incontri con gli studenti, una mostra e una rappresentazione teatrale. A questi si aggiungono due iniziative realizzate in provincia: la proiezione del film "La Rosa Bianca. Sophie Scholl" a Berlingo (introduzione di Alessandra Lombardi) e la presentazione della Costituzione ai bambini delle scuole di Ghedi, svolta in due occasioni dal nostro consigliere Francesco Onofri.

Esaminiamo di seguito le iniziative, cominciando da quelle svolte in collaborazione con la Libreria dell'Università Cattolica, che hanno trovato sempre una partecipazione più che soddisfacente: a gennaio Adriano Dell'Asta ha presentato la nuova edizione del capolavoro di Vasilij Grossman "Vita e Destino"; è seguito un incontro sul libro "Poesie" (Morcelliana) di Franca Grisoni: Giacomo Canobbio e Pietro Gibellini, alla presenza dell'Autrice, hanno indagato la ricchezza di pensiero e di spiritualità di quest'opera che raccoglie tutte le liriche della più significativa voce poetica bresciana del nostro tempo (alcune delle quali, ormai, non più reperibili), con l'aggiunta della raccolta inedita "Fiat", di stampo stilnovista. In aprile Ilario Bertoletti e il teologo Rosino Gibellini hanno presentato due testi di mons. Giacomo Canobbio: "Nessuna salvezza fuori dalla Chiesa?" (Queriniana) e "Il destino dell'anima" (Morcelliana): scaturiti da momenti e da stimoli diversi, i due saggi sembrano, per alcuni aspetti, essere l'uno il completamento dell'altro sui grandi temi del destino dell'anima (una rivisitazione della classica antitesi dell'escatologia cristiana "immortalità dell'anima o risurrezione dei corpi?") e della Chiesa testimone di una salvezza che esiste per tutti (se e come la Chiesa sia effettivamente necessaria alla salvezza, in quanto traccia storica del disegno di Dio manifestatosi in Gesù). Infine, in ottobre, in collaborazione con l'associazione "Città per l'Uomo"- sezione di Brescia è stata ricordata la figura di Giuseppe Lazzati, nel centenario della nascita, presentando i volumi "Per l'educazione cristiana" (editrice La Scuola): un'antologia di scritti sull'educazione di Giuseppe Lazzati, e "Giuseppe Lazzati. Un laico secondo il Vangelo" di Luciano Caimi (editrice In Dialogo). Sono intervenuti Giovanni Volta, vescovo emerito di Pavia, assistente centrale dell'Università Cattolica ai tempi del rettorato di Lazzati e i docenti Luciano Pazzaglia e Luciano Caimi. Dirigente dell'Azione Cattolica, educatore di tanti giovani, internato nei lager nazisti, membro dell'Assemblea Costituente, impegnato in politica, direttore del quotidiano cattolico "L'Italia", rettore dell'Università Cattolica, testimone del Concilio: molti gli ambiti in cui si è espressa la limpida figura di Giuseppe Lazzati: il suo stile educativo e la sua valorizzazione del laicato nella Chiesa sono un patrimonio da conservare e riproporre instancabilmente.

Le conferenze, che hanno avuto una notevole affluenza di pubblico; si sono tenute nella Sala Bevilacqua della Pace, ad eccezione dell'incontro con Beatrice Bazoli, Alberto Conci e Virginio Rognoni dal titolo "Sedie vuote. Gli anni di piombo dalla parte delle vittime", che si è svolto nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia in occasione del trentacinquesimo anniversario della Strage di Piazza Loggia: in questa serata, di grande intensità, è stato anche presentato il libro, pubblicato dalla casa editrice "Il Margine", che raccoglie le conversazioni tra un gruppo di studenti di Trento e dieci parenti di vittime del terrorismo e delle stragi: ricordi personali, riflessioni sulle solitudini del dolore, sul bisogno di verità e di giustizia intorno agli "anni di piombo", sulla

violenza di atti e di parole, sulla responsabilità dei silenzi, sulla costruzione di una memoria che dev'essere condivisa e costruttiva, sui temi difficili del perdono e della speranza civile: riflessioni che la Ccdc aveva avviato già nell'ottobre del 2007 con la rilettura dell'indimenticabile vicenda della famiglia Calabresi, raccontata nel libro "Spingendo la notte più in là": il testo da cui ha poi preso spunto l'iniziativa dei ragazzi di Trento.

Al tema della necessità di conservare e far fiorire in gesti di pace la memoria di quanto è avvenuto nel passato si collega pure l'incontro con Nedo Fiano: "Il coraggio di vivere. Una testimonianza dalla Shoah", che è stato proposto alla città il 10 marzo e ripetuto, nella mattinata successiva, per i licei cittadini in un affollatissimo Salone San Barnaba: con tale iniziativa la Ccdc ha voluto continuare nel suo impegno, costante in tutti i trentaquattro anni della sua storia, a raccogliere le testimonianze sui totalitarismi del ventesimo secolo, quei racconti in prima persona che restano incomparabili per intensità e forza rispetto alle pur importanti e profonde ricostruzioni degli storici: testimonianze non facili da raccontare ("Auschwitz - ripete Nedo Fiano - è un non luogo, una realtà forse intraducibile") e neppure da ascoltare (lo si poteva ben cogliere sui volti commossi degli studenti).

Un nutrito gruppo di conferenze ha riguardato il tema della pace, dei diritti umani, dell'impegno della Chiesa per lo sviluppo dei popoli (temi sui quali la Cooperativa ha sempre prestato grande attenzione: limitandoci anche solo ai due anni precedenti, ricordiamo le voci di pace dalla Cecenia, dal Burundi, dalla Terrasanta, dall'Iran, da El Salvador, dal Libano...).

Il 27 ottobre un incontro con il cardinale ghanese Peter Turkson, venuto a Brescia a due giorni dalla conclusione del Sinodo dei Vescovi per l'Africa (del quale era Relatore Generale) e anche della sua nomina alla presidenza del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace: nelle parole del Cardinale le ombre e luci del continente africano hanno preso piuttosto il nome di "sfide e opportunità per la nostra conversione", perché la necessità della riconciliazione e della pace riguarda tutti.

In novembre, a pochi mesi dalle elezioni in Iraq, l'arcivescovo di Bagdad Jean Benjamin Sleiman e Riccardo Redaelli, uno dei massimi esperti italiani di Medio Oriente e docente di Storia delle civiltà e delle culture politiche all'Università Cattolica di Milano, hanno illustrato la lunga storia di fedeltà e sofferenza dei cristiani in Iraq (ma anche gli attacchi contro gli sciiti, contro altre minoranze religiose, i drammi e il martirio quotidiano di tutta la popolazione) e l'impegno della Chiesa a favore della pace: "Sostenere i cristiani - è convinto mons Sleiman - significa aiutare tutti gli iracheni, per cui sono fondamentali il dialogo tra le culture, la mobilitazione per i diritti umani e la riscoperta del bene comune".

Di grande intensità è stata anche la testimonianza di Harry Wu, il dissidente cinese che ha trascorso diciannove anni nei laogai (i "campi di riforma attraverso il lavoro" voluti da Mao Zedong, in cui tuttora sono internati milioni di persone, anche bambini, costretti a orari di lavoro massacranti, torturati, uccisi per ricavarne organi da trapianto) ed è poi diventato un coraggioso attivista per i diritti umani in seguito ai fatti di Piazza Tienammen del 1989. Con questa iniziativa si è voluto - nel nostro piccolo - contribuire a rompere il terribile silenzio con il quale il mondo occidentale accetta senza reagire, per motivi economici, che la Cina continui a violare impunemente e gravemente i più elementari diritti della persona umana.

Altri incontri hanno riguardato: il dialogo tra le religioni con la conferenza del filosofo Bernhard Casper (impegnarsi in un confronto sulle domande fondamentali dell'uomo intorno all'Incondizionato, prendendo sul serio l'altro "per mezzo di un dialogo ragionevole, che sia condotto tra religioni disposte a realizzarlo": in ciò consiste, oggi più di ieri, secondo Casper, la sfida per noi cristiani, "traumatizzati dalla globalizzazione, ma toccati dall'amore infinito di Dio"); la grande influenza che i Padri filippini hanno avuto nella formazione di Paolo VI ("Giovanni Montini e l'Oratorio della Pace", iniziativa promossa insieme con l'Università Popolare Lunardi:

interventi di padre Giulio Cittadini, Luciano Pazzaglia e Carissimo Ruggeri); una meditazione sul Vangelo di Giovanni (tenuta da padre Franco Mosconi, priore dell'eremo di San Giorgio di Bardolino).

In settembre nella suggestiva cornice del chiostro di San Giovanni, di fronte ad un pubblico numeroso, si è svolta la rappresentazione scenica "La mia lettera siete voi. Paolo scrive ai credenti di oggi", su testo di Ermes Ronchi, per l'interpretazione, regia e allestimento di Luciano Bertoli.

La caduta del Muro di Berlino ha rappresentato nel 1989 il momento simbolico di una svolta epocale che ha cambiato il volto dell'Europa, ponendo fine al confronto armato tra blocco occidentale e blocco orientale e permettendo ad interi popoli di riappropriarsi del proprio destino.

La Cooperativa ha degnamente ricordato questo avvenimento con una serie di iniziative attuate grazie al contributo della Fondazione della Comunità Bresciana e all'aiuto di tanti simpatizzanti che hanno destinato alla Ccdc una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito.

Innanzitutto è stato realizzato il libro "Lipsia 1989. Nonviolenti contro il Muro", scritto da Paola Rosà, edito da Il Margine. E' stata poi proposta alla cittadinanza la testimonianza di Christian Führer, promotore di quegli straordinari incontri di preghiera per la pace che si svolgevano nella Nikolaikirche di Lipsia e che il 9 ottobre '89 sfociarono in una grande manifestazione di 70000 persone: tale evento costituì l'antecedente delle vicende che portarono all'apertura delle frontiere a Berlino, esattamente un mese dopo. La mattina successiva a questo incontro, Christian Führer e Paola Rosà hanno parlato a cinquecento attentissimi studenti della nostra città nel Salone San Barnaba. Infine, all'Università Cattolica è stata allestita la mostra "Dalla rivoluzione pacifica all'unità tedesca", in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Federale Tedesca.

Una serata particolarmente carica di ricordi e di emozioni si è svolta in onore e in ricordo di Fulvio Manzoni (in prossimità del secondo anniversario della sua morte), promotore e consigliere della Ccdc dalle origini fino al 2007, oltre che volto amico e di riferimento per tutta la città come giornalista e direttore televisivo. I giornalisti Luigi Accattoli ed Elia Zamboni hanno ricordato Fulvio (le sue grandi doti umane e professionali, il suo impegno per un giornalismo dal volto umano, fatto di equilibrio, serietà, competenza, sensibilità e profondo rispetto per le persone) trattando un argomento che gli stava a cuore: il rapporto tra informazione e responsabilità. L'analisi della professione giornalistica nel nostro tempo, i suoi mali, le sue luci è stata l'occasione per ricordare anche altre due figure espressione di un buon giornalismo riflessivo, pacato, sobrio, di certo controcorrente; figure legate, per ragioni e in forme diverse, alla nostra città e a molti dei nostri soci: Paolo Giuntella e Massimo Bongiovanni, i due giornalisti che, come Fulvio, si sono trovati a vivere, all'improvviso, nel momento di più alta espressione delle loro competenze professionali e delle loro gioie familiari, l'esperienza di una malattia senza scampo e che, come lui, hanno lasciato testimonianza di fede, coerenza evangelica e umanità.

La Ccdc ha trattato anche altri temi legati all'attualità, di grande spessore sociale e civile, invitando esponenti di alto livello che hanno offerto all'ampio pubblico presente informazioni di prim'ordine: si fa riferimento all'incontro di aprile sugli scenari dell'economia e della finanza con l'illustre economista Mario Deaglio, il quale ha tracciato il quadro "clinico" della crisi in corso e prospettato i possibili esiti e interventi atti a prevenire e attenuare gli effetti più negativi; altra occasione significativa è stata la conversazione in dicembre di Raffaele Cantone sull'emergenza dell'ordine pubblico causata dalla camorra: il magistrato, autore di "Solo per giustizia" (Mondadori) ha dato una grande testimonianza di impegno e coraggio civile che ha lasciato un segno in tutti, anche nei molti giovani presenti.

Un aspetto significativo della nostra attività è stato la collaborazione con altri enti della nostra città (ecclesiali, sociali, culturali: in particolare con le case editrici Morcelliana, Queriniana, La Scuola),

ma anche di Lucca, Milano e Trento.

I soci sono stati puntualmente informati delle iniziative poste in essere tramite il sito (che nella sua veste rinnovata è in costante crescita e arricchimento) e la newsletter.

Un particolare ringraziamento va rivolto, in questa sede, alla Confcooperative di Brescia, che ci ha sempre supportato con professionalità, e ai Padri della Pace, per la loro forte amicizia ed ospitalità.

La CCDC ringrazia vivamente la Fondazione Banca San Paolo, Banca Intesa San Paolo e Centro Studi La Famiglia, gli enti che più di tutti generosamente ci dotano del sostegno economico necessario per la realizzazione dell'attività sociale.